



A piedi nudi

Un regolare movimento libero è condizione imprescindibile per il passaggio dalla ferratura al barefoot.



Il cavallo, appena sferrato, avrà bisogno di un periodo di adattamento per diventare efficiente e non sensibile a camminare sui piedi scalzi

Un ritorno alla via naturale che va introdotto e accompagnato con competenza: scopriamo cosa vuol dire barefoot e come avvicinarci

Sono sempre di più le persone che scelgono di togliere i ferri ai loro cavalli e di percorrere la via del barefoot o piede scalzo. Un cambiamento del genere ovviamente non si improvvisa e il passaggio, lento e graduale, va affidato a un pareggiatore professionista che sa esattamente come accompagnare il cavallo verso un ritorno alla via per lui più naturale. Il mondo della gestione barefoot vede coinvolti trasversalmente svariati professionisti del settore: persone che pareggiano per lavoro e altre figure professionali che si occupano di cavalli scalzi, come tecnici, istruttori, veterinari e osteopati che nel rispettivo ambito di competenza si trovano a trattare e gestire cavalli scalzi dovendone necessariamente



Barefoot è una parola inglese che significa letteralmente 'piede nudo' e cioè senza il ferro, la condizione più naturale per un cavallo.

conoscere le caratteristiche e le peculiarità. La dottoressa Mila Speciani, Medico Veterinario che si occupa anche di gestione e cura del cavallo scalzo, introduce l'argomento barefoot attraverso la risposta ad alcune delle più comuni domande che i proprietari di cavalli si pongono nell'av-

vicinarsi a questo tipo di gestione del piede (e quindi del cavallo).

IL BAREFOOT VA BENE PER OGNI CAVALLO?

Qualsiasi cavallo può essere sferrato e intraprendere la gestione barefoot: puledri, adulti, anziani, cavalli

da corsa, da salto o da trekking... La chiave per rendere la 'sferratura' una decisione di successo sta principalmente nella gestione del cavallo una volta sferrato e nella lettura corretta delle esigenze di ogni singolo caso. Un cavallo che presenta dei problemi fisici andrà supportato e aiutato diversamente da un cavallo atleta perfettamente in forma, così come puledri che sono da poco stati ferrati risponderanno alla sferratura diversamente da cavalli anziani che hanno indossato i ferri per 10 o 15 anni. Il comune denominatore per tutte le più svariate situazioni è la corretta gestione del barefoot e per gestione si intende tanto la cura del piede quanto il management generale del cavallo che viene sferrato.

COSA ASPETTARSI DOPO LA SFERRATURA?

Dal momento in cui si opta per la sferratura (preferibilmente supportati nella decisione da un professionista esperto di gestione barefoot), vanno da subito seguiti degli accorgimenti gestionali volti a favorire e ottimizzare il cosiddetto 'periodo di transizione' che va concesso al piede (e al cavallo) per abituarsi al cambiamento. Il piede abituato alla protezione del ferro dovrà rimodellarsi per diventare anche da scalzo efficiente e non sensibile a camminare e lavorare (esattamente come i nostri piedi devono abituarsi a camminare scalzi in spiaggia appena tolte le scarpe). Bisogna quindi prepararsi ad avere la pazienza di concedere al cavallo sferrato tutto il tempo necessario per adattarsi alla nuova condizione, sia da un punto di vista fisico sia gestionale. Per favorire e velocizzare questo cambiamento biso-

gna essere pronti ad adattare e modificare anche la gestione della scuderizzazione, del lavoro e dell'alimentazione del cavallo, specialmente se si parte da una situazione che prevede prevalentemente la classica gestione in box.



Con un pareggio fatto ad arte e la possibilità di continuo movimento il cavallo si abitua presto a vivere e lavorare senza i ferri.



IL BOX VA BENE PER IL CAVALLO SCALZO?

Per rendersi e mantenersi competente senza la protezione del ferro, il piede del cavallo sferrato avrà sempre bisogno di camminare in libertà di movimento preferibilmente per la maggior parte del tempo della giornata, idealmente 24 ore su 24. Quindi la gestione barefoot di cavalli che siano scuderizzati in box è tendenzialmente sconsigliata. La gestione 'naturale' del cavallo barefoot può essere tale al 100% solo quando il caval-



ANTERIORI (FRONTE)



ANTERIORI (LATO)



POSTERIORI (LATO)

In questi scatti ecco come appaiono i piedi anteriori e posteriori di un cavallo scalzo a transizione completata e gestito regolarmente con il sistema barefoot.

lo ha possibilità di accesso libero a un paddock ideato e strutturato ad hoc per la gestione barefoot, il cosiddetto 'paddock paradise'.

A partire da questa situazione ideale esistono degli ottimi compromessi gestionali che possono prevedere l'impiego di paddock e capannina o magari un'alternanza di box e paddock; l'accesso quotidiano costante a uno spazio camminabile che non sia il box è comunque una condizione piuttosto imprescindibile per la buona riuscita del progetto barefoot.

QUANTO DURA LA TRANSIZIONE?

Spesso volendo dare all'aspirante barefoot un tempo indicativo si quantifica in almeno 6 mesi il periodo di transizione, azzardando però nel prevedere e standardizzare una tempistica che invece dipende da tantissimi fattori sia individuali sia gestionali.

Al giovane cavallo ferrato da al massimo un paio d'anni e gestito immediatamente al 100% in gestione naturale servirà sicuramente meno tempo che al cavallo anziano con alle spalle 20 anni di ferratura e con accesso limitato al paddock.



SI PUÒ FARE SPORT CON IL CAVALLO SCALZO?

A patto che il tipo e il livello di attività sportiva siano alla portata del cavallo a cui li si richiedono, il piede scalzo avrà potenzialmente competenza ed efficienza pari al piede ferrato per l'impiego in qualsiasi disciplina sportiva su qualunque terreno.

Ovviamente questo discorso vale a patto che venga garantita la migliore gestione possibile della situazione barefoot e purché si abbiano la pazienza e la costanza di allenare, abituare e rendere competente il piede scalzo per ogni situazione e terreno che la disciplina sportiva praticata prevederà di incontrare.

Informazioni

Dott.ssa Mila Speciani

Medico Veterinario, EEBW® (Equinology® Equine Body Worker),
Dottore Esperto in Omeopatia, Omotossicologia e Discipline Integrate, GPcert WVA&CPM (Western Veterinary Acupuncture&Chronic Pain Management), cofondatrice VETEACHING srl

www.milavet.com
www.veteaching.com

Abituato nei tempi e nei modi giusti e gestito correttamente, il cavallo scalzo può fare qualunque tipo di sport a qualunque livello.

A CHI CI SI AFFIDA PER IL PAREGGIO?

Chiunque può pareggiarmi il cavallo? Il classico pareggio da pascolo va bene per una gestione barefoot del cavallo? Posso pareggiarmi da solo il cavallo? Così come senza le opportune competenze di mascalca non ci si accinge a ferrarsi autonomamente il cavallo, così per la gestione barefoot serve un regolare pareggio professionale, eseguito da pareggiatori formati specificatamente per il pareggio e la gestione del piede scalzo. La figura del pareggiatore professionista barefoot può essere a sé stante (pareggiatore che si occupa solo di cavalli scalzi) oppure associata alla figura del maniscalco (maniscalco che sa sia ferrare sia pareggiare il piede scalzo) o del veterinario ippiatra (svariati medici veterinari integrano il pareggio del piede nella propria pratica clinica, specialmente se si occupano anche di ortopedia, fisiatria, osteopatia). ■

Dott.ssa Mila Speciani